

 **La legge di Bilancio**

Torna l'ipotesi «web tax» Per chi affitta: cedolare al 10%, meno Imu e Tasi

Il bilancio europeo

Si ai conti Ue 2017 con l'astensione dell'Italia. Per la prima volta

di **Mario Sensini**

ROMA Bocciato l'aumento delle imposte sui *bed & breakfast*, rientrato il tentativo di accoppiare Imu e Tasi, appesantendole, dalla legge di Bilancio all'esame della Camera potrebbero saltar fuori altre novità, stavolta positive, sulla tassazione della casa. Il Pd ha deciso di portare al voto un emendamento che proroga dal 2017 al 2020 l'opzione per la cedolare secca del 10%, alleggerita rispetto all'ordinario 15%, sugli affitti a canone concordato nei comuni con carenza di alloggi (tutte le grandi città), e in quelli ad «alta tensione abitativa» individuati dal Cipe.

Nello stesso tempo la maggioranza ed il governo ragionano sulla possibilità di offrire uno sconto su Imu e Tasi sempre per chi affitta a canone concordato, e sugli affitti di immobili a uso commerciale. Gli emendamenti alla manovra selezionati dai gruppi saranno votati a partire da domenica in Commissione Bilancio, e si concentreranno sulla previdenza, il Mezzogiorno, il pacchetto di incentivi per l'industria e gli enti locali, con i Comuni che insistono per lo sblocco del turnover per le assunzioni del personale. A Montecitorio potrebbe tornare in discussione anche la «web tax», l'imposta sui profitti delle multinazionali che vendono servizi online, riproposta da Pippo Civati ed altri deputati della sinistra Pd. Mentre ha poche speranze di essere recuperata la norma che permetterebbe alle banche di spalmare le perdite sui contributi al salvataggio

di Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara. Dovrebbero invece essere lasciati all'esame del Senato, e dunque esaminati dopo il referendum del 4 dicembre, alcuni tra i capitoli più spinosi della manovra, come le misure sulla famiglia e i giochi di Monopolio.

Al Senato, intanto, il governo ha presentato l'emendamento che integra nel primo decreto sul terremoto di agosto il provvedimento varato dopo il doppio sisma di fine ottobre. Tutte le misure previste per i 62 Comuni del primo «cratere» vengono estese a tutti i 131 municipi oggi presenti nell'elenco. Salvo i sostegni al reddito e la sospensione dei tributi per gli agricoltori, imprenditori e lavoratori autonomi o del settore privato, limitati nei centri più grandi (Teramo, Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Fabriano e Spoleto) solo a chi dichiara l'inagibilità dell'abitazione o dell'azienda propria o che li occupa.

Il conto dell'emergenza terremoto, in ogni caso, sale di 400 milioni sia per il 2016 (da 266 a 671 milioni) che per il 2017. Nel frattempo continua il braccio di ferro tra Roma e la Ue. Ieri notte Commissione e Consiglio hanno trovato l'intesa sul bilancio 2017, ma l'Italia si è astenuta. Alcune richieste sono state accolte, anche sull'immigrazione, ma solo a dicembre il governo deciderà se togliere il veto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

